

ALLA RICERCA DI OCCUPAZIONE FACCIA A FACCIA CON LE AZIENDE

di **Michelangelo Borrillo**

Tre corsi di laurea completamente in inglese sui 38 complessivi (di cui 8 a doppio titolo) e 10.500 studenti (450 stranieri). Sono i numeri dell'Università di Foggia che, nonostante un contesto territoriale molto difficile — con una disoccupazione provinciale al 22% e punte del 40-45% per alcune fasce della popolazione — o, forse, proprio per questo, guarda al futuro occupazionale degli ex studenti, ormai dottori. Con il suo *Salone del Lavoro e della Creatività* che dopo la prima edizione del 2018 concederà il bis nel 2019, l'anno del ventennale della nascita dell'Università di Foggia (l'autonomia da Bari risale al 5 agosto 1999). «In un territorio quasi totalmente privo di infrastrutture e di imprese



«Abbiamo convocato 60 imprese da tutta Italia, ricevendo 15 mila visitatori con 7 mila colloqui in 3 giorni»

che partecipano allo sviluppo della cosiddetta "Terza Missione" delle università, ovvero la connessione tra scienza e territorio, proporre un'idea di futuro e di sviluppo è complesso. Ma — spiega il rettore Maurizio Ricci — è la nostra sfida».

Come si affronta, e possibilmente si vince, una sfida del genere?

«Con una preparazione didattica realmente competitiva, una formazione integrata e internazionale che punti all'occupabilità dei nostri studenti, per adeguarsi a un mercato globale che richiede specializzazio-



Maurizio Ricci, rettore dell'Università di Foggia

Ricci (Università di Foggia): «Il primo Salone del Lavoro, nel 2018, è stato un successo: bis a ottobre, poi diventerà appuntamento fisso»

ni e profili sempre più universali. Non possiamo aspettare il lavoro, dobbiamo andargli incontro».

In che modo?

«Con il *Salone del Lavoro e della Creatività*, il primo hub del Mezzogiorno d'Italia che lo scorso anno ha messo di fronte domanda e offerta

di lavoro. Abbiamo convocato 60 aziende da tutta Italia, alcune anche di livello internazionale. Le abbiamo esposte, come in una specie di fiera, in cui però contava solo il capitale umano. E abbiamo ricevuto 15 mila visitatori, sostenuto 7 mila colloqui in 3 giorni, con oltre 250 pro-

poste di assunzione formulate ad altrettanti ex studenti laureati».

Diventerà un appuntamento fisso?

«La seconda edizione si terrà ad ottobre e vogliamo, appunto, renderlo un appuntamento fisso per allenare i nostri studenti al confronto, all'analisi delle competenze da parte di professionisti del settore».

Basta un Salone, per quanto interessante, per trovare lavoro?

«No, e la filosofia è sempre quella di non aspettare che il lavoro ci venga incontro. Così abbiamo triplicato il numero dei *Recruiting Day*, da 7 a 20: campagne di reclutamento, che durano un'intera giornata, a cui fanno seguito anche diverse assunzioni. Prove, analisi, confronti a tutto

250

proposte di assunzione, formulate ad altrettanti ex studenti, durante il primo Salone del Lavoro di Foggia

campo con aziende come Lidl, Ovie, Decathlon, Princess. E poi abbiamo anche delle unicità di cui andiamo fieri».

Quali?

«L'Università di Foggia è prima in Italia per l'assegnazione di borse di studio, con una percentuale del 90% rispetto alle richieste. E poi abbiamo, unici al Sud, i corsi in Scienze investigative e in Scienze e biotecnologie molecolari e, unici in Italia, la doppia carriera per gli studenti atleti, per consentire agli agonisti di avere un piano di studi che consenta di proseguire l'attività».

© RIPRODUZIONE RISERVATA